

## **TAVOLO 3 – ADATTAMENTO/MITIGAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

**Coordinatore - Lucia Perugini, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)**

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), ribadisce come l'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste italiane si stia traducendo in una riduzione dei tassi di crescita e della produttività, con cambiamenti nella composizione delle specie presenti e *shift* altitudinali e latitudinali (tendenzialmente verso nord-est) degli habitat forestali, con conseguente perdita locale di biodiversità. Inoltre, a causa dell'aumento della temperatura media e della siccità estiva, si registra un aumento del rischio di incendio e di danni da insetti e patogeni, con conseguente alterazione del ciclo dell'acqua e del carbonio. Queste alterazioni sono tali da mettere a rischio il patrimonio forestale italiano, compromettendone la funzionalità e i servizi ecosistemici che esso offre e sono destinate ad aumentare in risposta anche agli scenari climatici futuri.

*In questo scenario quale deve essere il ruolo della gestione forestale e delle sue filiere per la tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?*

**Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a incentivare il ruolo del settore forestale per l'adattamento e alla mitigazione al cambiamento climatico.**

<b>NOME</b>	Maurizio
<b>COGNOME</b>	Marchi
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca per la selvicoltura (CREA-SEL)
<b>TELEFONO</b>	3498387082
<b>MAIL</b>	maurizio.marchi@crea.gov.it

<b>Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo</b>	
<b>1. REGIONI DI PROVENIENZA</b> <b>2. POPOLAZIONI FORESTALI DI MARGINE</b>	
<b>Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo</b>	
<p>Monitoraggio e pianificazione selvicolturale ai fini della conservazione e gestione della popolazione marginale di Villetta Barrea (<i>Pinus nigra</i> spp. <i>nigra</i> var. <i>italica</i>) in seguito ai possibili effetti del cambiamento climatico. Utilizzo di scenari futuri, migrazione assistita, filiera vivaistica e studio dei caratteri adattativi (adaptive traits) per pianificare una eventuale traslocazione del corredo genetico "minacciato" in aree potenzialmente idonee in futuro, anche con l'obiettivo di aumentare la resilienza di popolazione situate più a nord (Nord Italia, centro Europa).</p>	
<b>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</b>	
<b>Politico</b>	<p>Politica pianificatoria più incisiva anche attraverso nuove metodologie (esempio diradamenti selettivi in fustaie che asportino una maggior percentuale di area basimetrica rispetto al classico e spesso influente "diradamento dal basso")</p> <p>Maggiore interesse politico per i risultati della Ricerca scientifica</p> <p>Un ufficio dedicato alle foreste all'interno del ministero.</p>
<b>Normativo</b>	<p>Un'unica normativa forestale Nazionale come in tutti gli altri paesi Europei, bilanciata sulle esigenze di tutta la nazione (esempio ricostruire il Libro Nazionale dei Boschi da Seme) e con regole uniformi in tutta Italia (esempio turni minimi e massimi, estensione massima delle tagliate, ente autorizzativo).</p>
<b>Operativo</b>	<p>Una maggiore e stretta collaborazione con il mondo della Ricerca con emanazione di linee guida nazionali (su base annuale o biennale) per la pianificazione e gestione forestale.</p>